



## The Universe of Keith Haring (2007)

**Esauriente dal punto di vista documentaristico, commovente dal punto di vista umano, un must per gli appassionati d'arte per saperne di più sul grande rappresentante della cultura di strada.**

Un film di Christina Clausen con Fab 5 Freddy, Jeffrey Deitch, Julia Gruen, Kim Hastreiter, Bill T. Jones. Genere Documentario durata 82 minuti. Produzione Italia, Francia 2007.

Ritratto di un vero e proprio fenomeno sociale in grado, nell'arco di un decennio (1980-1990), di rivoluzionare l'arte contemporanea.

**Tirza Bonifazi - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Keith Haring è stato l'artista più prolifico del XX secolo nonché il più accessibile al popolo. "Mi è sempre più chiaro che l'arte non è un'attività elitaria riservata all'apprezzamento di pochi" diceva. "L'arte è per tutti e questo è il fine a cui voglio lavorare". Parole che hanno contraddistinto tutta la sua carriera, dai primi anni estremamente creativi vissuti con pochi mezzi per le strade di New York al grande successo ottenuto su scala mondiale. Di Haring conosciamo già l'opera (le sue sagome stilizzate sono diventate celebri quando il marchio della coca cola) ma Christina Clausen ce la mostra dal dietro le quinte, confezionando un documentario in cui la storia di uno dei maggiori rappresentanti della pop art è raccontata attraverso i ricordi di familiari e amici. Tony Shafrazi, Carlo McCormick, Kenny Scharf, David LaChapelle e Yoko Ono ci introducono nell'"Universo di Keith Haring". Vedere il documentario è come partecipare a una mostra dove viene ripercorsa tutta la vita raffigurata attraverso immagini di repertorio in cui un giovanissimo Keith si raccontava alla macchina da presa. Dall'insieme delle clip emerge la passione del giovane artista per i graffiti - espressione d'arte per il popolo per eccellenza - e per la musica con la quale amava confrontarsi mentre dipingeva. Il lavoro della Clausen non si ferma all'analisi delle creazioni di Haring o alla narrazione della sua vita privata, ma racconta anche una scena artistica, quella newyorkese degli anni '80, e di come i primi successi in termini economici cambiarono per sempre i meccanismi creativi degli artisti. Sebbene Haring fosse stato esortato a dipingere di meno per preservare il suo "marchio", lottò fino all'ultimo per mantenere la propria libertà e dare sfogo alla sua vena creativa, che si esaurì fin troppo presto nel febbraio del 1990. Esauriente dal punto di vista documentaristico e commovente dal punto di vista umano, 'The Universe of Keith Haring' è un must per tutti gli appassionati d'arte e per chi volesse saperne di più sulla vita del più grande rappresentante della cultura di strada.